IL BLITZ DEI CARABINIERI: 33 MISURE CAUTELARI

# Colpo al clan della coca spacciava ai giovani bene a Sorrento e in penisola

▲ **Lo spaccio** Una compravendita di cocaina filmata dai carabinieri

*di* **Mariella Parmendola**

Studenti con in tasca i soldi di papà. Tanti da potere spendere 100 euro al giorno per comprare la cocaina con cui sballarsi in locali o case di amici. Figli della Sorrento bene che, senza pensarci due volte, potevano sborsare fino a 2.500 euro al mese solo per lo sballo. Al telefono bastava parlare di "pizze cotte o crude". Questo l'identikit dei clienti abituali di un'organizzazione dedita alla vendita degli stupefacenti di cui i carabinieri di Sorrento, con la regia della Procura di Torre Annunziata, guidata da Nunzio Fragliasso, hanno scoperto segreti e collegamenti eccellenti. Come quello con un boss di Torre Annunziata che, tra l'estate 2020 e l'inverno 2021 periodo in cui si concentra l'inchiesta, dal carcere continuava a dare ordini su come fare entrare denaro nella cosca, piazzando grosse forniture di droga al gruppo dei sorrentini. È tra i 24 arrestati di ieri Salvatore Carpentieri, accusato di avere inviato dal carcere messaggi alla moglie Maddalena Gimigliani, la Chanel oplontina, e alla suocera Anna Tessitore, per gli inquirenti la banchiera del gruppo. Tra le disposizioni anche missioni punitive ai danni di chi non pagava puntualmente i debiti alla sua famiglia. Spedizioni a cui, a volte, lo stesso boss aveva partecipato in collegamento video direttamente dalla sua cella. Ma non bastavano le botte, chi non riusciva a saldare era costretto a lasciare anche la casa tra gli alloggi popolari del rione Penniniello, a favore di chi non aveva conti in sospeso con la famiglia Carpentieri. Un affare, quello della droga, dagli elevati profitti per i tre torresi tra gli 11 nomi per i quali il gip del Tribunale di Torre Annunziata, Fernanda Iannone, ha disposto il carcere. Mentre per altre 13 persone sono scattati i domiciliari e per gli ultimi 9 dei 33 indagati il divieto di dimora dalla provincia di Napoli. Uno è risultato irreperibile ed è ancora ricercato. Non sono mancate sorprese durante le perquisizioni avvenute ieri mattina a casa di capi e pusher che, per gli inquirenti, facevano parte di 5 gruppi, due vesuviani, due stabiesi e uno sorrentino. Autonomi, ma in rete tra loro per fare lievitare i profitti dell'affare droga, scambiarsi favori e contatti. Nascosti dietro la culla di un neonato, a casa di uno degli indagati di Torre Annunziata, due manganelli di legno con lo slogan di matrice fascista "Credere, Obbedire, Combattere" sequestrati insieme ad altre armi. Un aspetto che nei prossimi giorni il procuratore Fragliasso e i suoi sostituti dovranno approfondire per verificare se esistono collegamenti tra gli spacciatori ed organizzazioni nazifasciste. Trovate anche una pistola, sei coltelli, un'ascia, una lama artigianale, una picozza, una multilama "ninja". Un'inchiesta dai numeri imponenti. Più di mille gli episodi di spaccio documentati. C'è persino una vicenda fotocopia di una scena di Scarface con il crack cucinato sui fornelli di un pub di Gragnano. Ricostruita nei dettagli la mappa geografica dell'affare droga. A Torre Annunziata, Boscoreale e Castellammare di Stabia facevano tappa i capi della banda della penisola sorrentina per acquistare i quantitativi necessari al loro mercato. Erano per la maggior parte giovani i finanziatori di una piazza di spaccio che aveva la sua centrale a Vico Equense. Non a caso il comune cerniera tra la penisola sorrentina e il vesuviano. Il loro quartiere generale in un circolo, tra le case popolari, dove ricevevano la visita di centinaia di ragazzi tra i venti e i trenta anni. Lì in una cantina confezionavano la droga in tre, Andrea Di Somma e Luigi Rapicano a cui gli inquirenti assegnano il ruolo di capi, e Giuseppe Manfuso il corriere. Che però come gli altri aveva accesso alla cassaforte ricavata in un muro in cui venivano custoditi soldi e stupefacenti. Settantamila euro al mese la stima degli incassi. Un affare che li ha portati in cella.

▲ **Sequestrati** Manganelli con slogan fascisti

*C'erano ragazzi che hanno speso anche 2500 euro al mese per la droga Documentate oltre mille cessioni di narcotici*

In ogni tuo acquisto c'è molto di più, con la tua Carta di Debito.

Da oggi la Carta di Debito di Banca di Credito Popolare ha una marcia in più:

**Addebito diretto** in conto corrente

**Acquisti** in negozio e online

**Pagamenti** mobile

Tanti premi ogni volta che la usi con **ioVINCO**

Scopri di più nelle filiali di Banca di Credito Popolare!

nexi mastercard Banca di Credito Popolare